

# Giornata del laicato 2018: “essere sale e luce” nel mondo

**S**ei impegnato in qualche servizio parrocchiale? Fai parte di associazioni, movimenti, aggregazioni laicali? Sei uno di quelli che santificano la festa e... poi vediamo? Sei un battezzato che ha allentato la propria appartenenza comunitaria? Sei uno pieno di dubbi - e chi non lo è -, ma non hai perso la voglia e la curiosità di cercare? In questo momento ti serve una penna e l'agenda; segna: il 29 settembre 2018 sei invitato alla Giornata diocesana del laicato. Sottolinea come fai con le cose da non perdere. Se hai fatto, comincia ad immaginare: no, aspetta, non ci saranno relatori importanti a questo appuntamento, nessuno verrà a farti lezioni più o meno confacenti con la tua vita e il tuo impegno. Sei tu l'invitato speciale! Sì, la *guest star* della situazione. Si tratterà di un momento, aperto a tutti, dedicato all'incontro, ciascuno con le proprie storie e una vicenda di fede da narrare, sempre un po' differente dal previsto e dal prevedibile, sempre un po' 'incidentata', ma per questo più umana, più vera. È un'occasione per riassaporare il gusto della presenza degli altri accanto a te, dei loro sogni, desideri. Genera sempre un certo spaesamento entrare nei sogni degli altri. Ma questa giornata sarà anche un punto di ripartenza di un cammino. Bisogna incontrare il Signore e saperlo reincontrare ancora e ancora nella nostra vita, poiché da questo evento tutto prende significato. Inutile dire, a questo proposito, che il tempo attuale, così indecifrabile per certi versi, da essere definito un cambiamento d'epoca, costituisce la 'tempesta perfetta', per sfidare la nostra voglia di prendere il largo. Curioso poi che proprio in questa fase, un magistero pontificio, dai toni latino-americani, provochi la creatività dei credenti, con attese pastorali nuove, sollecitate dall'annuncio del vangelo, e con un richiamo frequentissimo a ritrovare l'identità di popolo. La Chiesa non è un'uniformità imposta, immobile, una specie di reliquia, o alla meglio una pinacoteca da visitare, con rispettosa venerazione. Sarà probabilmente questa la ragione, per cui facciamo tanta fatica a pensarci popolo, poiché nell'immobilismo e soprattutto in ciò che viene pensato alla stregua di un prodotto finito, noi che siamo in continuo movimento, impegnati nella quotidiana lotta contro i nostri limiti, cosa stiamo a farci? Ecco il punto, la comunione o è missionaria, o non è. Detto in altri termini, solo la capacità di lasciarci coinvolgere nella vita reale, solo la sapienza che spinge a trovare, nel superamento delle fasi conflittuali, le ragioni più alte e più profonde che ci tengono insieme, solo il pensiero che in ogni persona, anche nelle situazioni più distanti dalla nostra sensibilità, Dio è all'opera, provoca un'adeguata spinta esodale dai nostri egoismi e dalla ristrettezza dei nostri orizzonti individuali. Questo slancio ci immette nel processo della redenzione, che il Signore dona al suo popolo. Ma camminare insieme non è mai un fatto banale. Richiede l'apporto di tutti, in particolare del mondo laicale e della sua straordinaria sensibilità. Richiede riflessione, testimonianza efficace, più che efficiente. Richiede discernimento. Essere sale e luce significa configurarsi, secondo il dono della grazia, con un atteggiamento estroverso, in grado di prendere l'iniziativa, di accogliere, accompagnare, integrare e, alla fine, far festa, per ciò che ha dato frutto. Soprattutto camminare insieme non è da pensare come un fatto accidentale, contingente, infatti... "La missione al

Il prossimo 29 settembre è in programma l'annuale Giornata diocesana aperta a chiunque è interessato, occasione per riflettere sul "camminare insieme" che "richiede l'apporto di tutti, riflessione, testimonianza e discernimento"

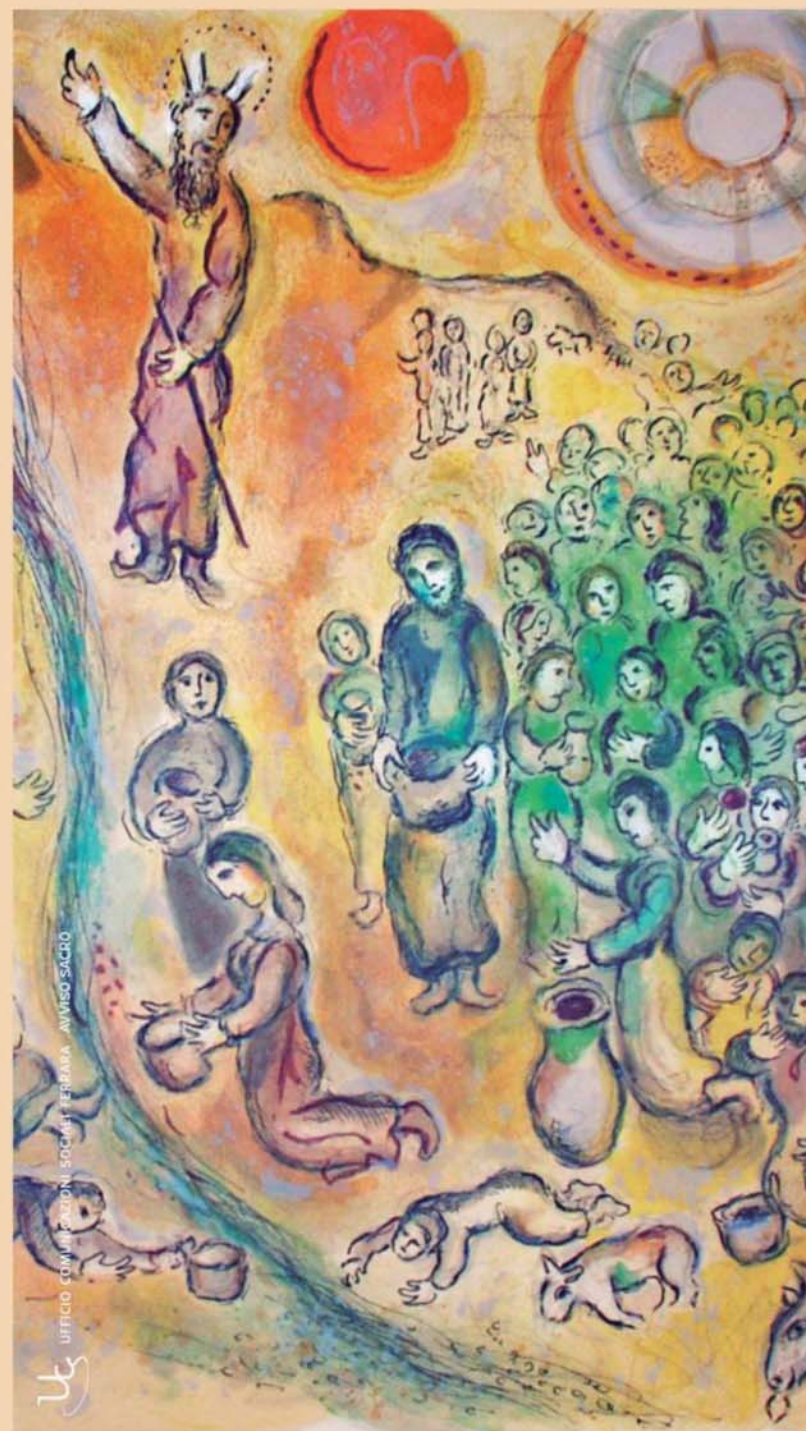
cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare" (EG 273).

Uffici pastorali Arcidiocesi  
Ferrara-Comacchio

## Il programma completo

Giornata del laicato - anno pastorale 2018/19 - sabato 29 settembre, Città del Ragazzo - Ferrara:

- Ore 14.30: accoglienza e momento di preghiera.
- Ore 15.15: intervento di Mons. Gian Carlo Perego, Arcivescovo di Ferrara-Comacchio.
- Ore 16.00: gruppi di lavoro sulle aree: Popolo di Dio e partecipazione (Lc 1,68); Parrocchia e rinnovamento (Gal 3,28); Appartenenza e comunione (Gv 17,21); Responsabilità e missione (Mt 28,19).
- Ore 17.00: coffee break.
- Ore 17.30: ripresa dei lavori di gruppo.
- Ore 18.00: sintesi dei lavori di gruppo.
- Ore 18.45: relazione finale a cura di Mons. Massimo Manservigi, Vicario Generale.
- Ore 19.30: preghiera insieme.
- Ore 19.45: cena di condivisione.
- Ore 15-19: animazione per bambini.



sabato  
29 settembre 2018

Città del Ragazzo  
Ferrara

dalle ore 14.30

al termine si proseguirà  
con una cena di condivisione

Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio

Giornata diocesana del

**LAICATO**

ANNO PASTORALE 2018/19

Perché tutti siano  
una sola cosa

(Gv 17,21)

UN POPOLO IN CAMMINO, TESTIMONE NEL MONDO

Nel 2° anno pastorale, dopo "Immagini di Chiesa", Mons. Gian Carlo Perego, Arcivescovo di Ferrara-Comacchio, ci invita a riflettere sulle strutture sinodali della Chiesa a partire dalla lettura di alcuni numeri dell'*Evangelii Gaudium*